



Associazione medici internisti FADOI

Fonte: Agenzia di stampa nazionale Dire -www.dire.it

Specialisti di medicina interna a rischio è estinzione. Secondo uno studio condotto dal sindacato Anao Assomed, tra 10 anni in Italia ci saranno ben 1830 internisti in meno. La causa? Se ormai è sicuro che 58.000 tra camici bianchi dipendenti del Ssn, universitari e specialisti ambulatoriali andranno in pensione, il numero dei contratti di formazione specialistica previsti dall'attuale programmazione sarà di 42 mila unità, dunque al di sotto della soglia necessaria. "Ci troveremo di fronte a un grosso problema - commenta alla Dire



Mauro Campanini, presidente nazionale Fadoi-Società Scientifica di Medicina Interna - mancherà infatti il ricambio dal momento che i posti pensati per la specialità in medicina interna non saranno sufficienti a coprire il fabbisogno legato al pensionamento di chi già è in attività". Prosegue: "Ai non addetti ai lavori ricordo che per poter essere assunti nei reparti di medicina interna, che sono quelli più diffusi in tutta Italia, in tutta Europa e in tutto il mondo, sia nei piccoli sia nei grandi ospedali, bisogna avere la specialità in medicina interna. Detto questo, se non saranno prese delle decisioni, lo scenario che ci troveremo di fronte sarà adir poco preoccupante". Sono circa 10 mila gli internisti in Italia e secondo Campanini - rappresentano un "aspetto portante nella gestione ospedaliera poiché, rispetto ad altre specialità mediche, riguardano fette più ampie di popolazione".

Quale la soluzione? "È semplice - risponde il presidente nazionale Fadoi - è evidente che se gli specialisti che verranno 'prodotti' in questi anni non saranno sufficienti, bisognerà pensare ad aumentarne il numero. Ma è ovvio che la soluzione non spetta a me - conclude - piuttosto agli organi decisori, quindi a presidi, rettori e direttori delle scuole di specializzazione".

[Read More](#)